RICORDO DI DON CLEMENTE PERLO

Don Clemente Perlo, testimone e protagonista della storia della Congregazione orionina, ha concluso la sua corsa di vita, 98 anni, ed è tornato presso il Signore. Fino ai 93 anni andava in bicicletta, fino ai 97 sgambettava rapido e determinato per i cortili e i corridoi del "*Paterno*" di Tortona. Solo nell'ultimo anno è giunto il calo improvviso delle sue energie. Il 24 settembre, a mezzogiorno è morto al *Centro Mater Dei* di Tortona.

In diocesi di Tortona era molto conosciuto anche perché fu padre spirituale del seminario diocesano dal 1989 al 1996.

Era testimone entusiasta delle memorie di Don Orione e della Famiglia orionina. Quanti ricordi, quante riflessioni e anche discussioni su fatti e pensieri di Don Orione! Non poche cose sono consegnate anche all'Archivio.

"Ringrazio il Signore, la Madonna e il caro Padre Don Orione che mi hanno permesso di terminare i miei anni di vita orionina proprio presso questa Casa Madre del "Paterno" con la passione di ricercare e custodire le memorie e "cose" del tempo passato cercando di viverne lo spirito". Così mi scrisse il 24 aprile 2010.

Era al Paterno dal 1992. Tanti confratelli, suore e laici lo ricordano come "cicerone" durante la visita a quel luogo benedetto. Non si sottraeva all'impegno, alla fatica e alla gioia di guidare i pellegrini negli ambienti di Don Orione e di Don Sterpi, lasciandosi andare ad appassionati ricordi personali.

"Sono nato a Savona il 29 agosto 1914 da genitori ambedue piemontesi (Andrea e Caterina) provenienti da Caramagna/Sommariva Bosco (CN), trasferiti a Savona per ragioni di lavoro". È Don Perlo stesso che racconta di sé. "*Ho frequentato le cinque classi elementari, più una V serale nel 1925-26 (durante il giorno facevo il garzone in una bottega di pasticceri piemontesi)". "Il papà morì quando avevo circa 9 anni.*

A 12 anni frequentando la chiesa e il convento degli Agostiniani mi venne l'idea di farmi sacerdote e lo dissi a mia mamma. Una buona signora, propose a mia madre di mandarmi a Tortona, dove sapeva che c'era un santo sacerdote, Don Orione, conosciuto attraverso i suoi parenti. Scrisse a Don Orione. Questi mi accettò".

Fu la signora Giuseppina Manara a scrivere a Don Orione presentando Clemente Perlo. Don Orione le rispose una prima volta il 4 ottobre 1926: "*Ricordo benissimo, distinta Signora, il bravo ragazzino che Ella mi ha raccomandato mesi sono. Sono dispostissimo ad accoglierlo*" (*Scritti* 66, 414); e una seconda volta l'11 ottobre successivo: "*Accetto nel nome di Dio il Suo raccomandato, e Gesù mi ajuti a farne un Santo Sacerdote. Ella me lo faccia pure condurre a Tortona, così lo unirò ad altri che hanno lo stesso desiderio*" (*Scritti* 66, 413).

"*Arrivai a Tortona il 14 ottobre 1926",* ricorda Don Perlo. A riceverlo c'era Don Orione che poi informò: "*Sono lieto d'essermi trovato a Tortona per ricevere il ragazzo Clemente Perlo, che mi ha fatto buona impressione. Anch'io spero che farà bene, e da parte nostra faremo, col divino aiuto, tutto il possibile per farne un santo Sacerdote*" (*Scritti* 66, 412). La signora Manara sostenne materialmente e spiritualmente il cammino di formazione di Clemente Perlo.

Dopo aver frequentato il ginnasio al *Dante* di Tortona, egli fu per il liceo e la teologia alla Gregoriana di Roma, ove si laureò in filosofia e teologia. Fece la Prima professione l'8 agosto 1931 e il noviziato… nel 1933-1934, a Tortona, con il Beato Francesco Drzewiecki come compagno. Divenne sacerdote l'8 aprile 1939.

"*La conoscenza più intima della personalità grande di Don Orione* – racconta Don Perlo –*, stimata da tanti personaggi del mondo civile e della Chiesa, l'ebbi durante gli anni trascorsi all'Istituto Teologico di Via Sette Sale di Roma: 1929-32 e 1935-40. A Sette Sale, venivano Cardinali, Monsignori,*

Vescovi a cercare e a parlare con Don Orione (anche Don Ernesto Buonaiuti, il Card. Canali, la sorella del Card. Sily) come pure autorità civili di prestigio. Don Orione, specie durante la mensa - eravamo soltanto noi chierici più adulti – confidava alcune cose che non avrebbe fatto altrove, riteneva che fossero necessarie per conoscere la vita della Chiesa e le difficoltà che doveva superare. Tutto questo influì molto su di me per conoscere e aumentare la stima, la fiducia quasi cieca che nutrivo per la persona di Don Orione e per le sue attività".

Dal 1940 al 1947 fu direttore dei chierici di teologia; dal 1947 al 1952 fu direttore a *Villa Moffa* di Bra. Fu Consigliere generale nei sessenni 1952-1958 e 1969-1975; Superiore provinciale di "San Marziano" (1955-1961) e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo" (1961-1967).

Fu direttore al Piccolo Cottolengo di Genova - *Paverano* (1967-1969), all'Istituto *Berna* di Mestre (1975-1981), alla Parrocchia e casa del Giovane delle *Vallette* di Torino (1981-1982) e all'Istituto *Dante* di Tortona (1983-1988).

Quando si scherzava con lui perché "lei è sempre stato direttore", lui sorrideva con un "*è vero*", discretamente fiero, e aggiungeva: "*però dal 1990 sono rientrato nei ranghi*". Infatti, dopo due anni come economo al *Centro Mater Dei* di Tortona, nel 1992 fu stato destinato al "Paterno" di Tortona e qui ha trascorso felice e contento altri 20 anni della sua lunga vita.

"*Nelle visite di pellegrini qui al Paterno* – racconta ancora Don Perlo – *illustro sovente i fatti rappresentati dalle memorie presenti al Paterno: la statua di san Giuseppe, la Madonna della Divina Provvidenza, la Cappella, nella camera-ufficio la povertà e la bandiera polacca, la sua devozione a Don Bosco, il Crocifisso grande di ricordo, i libri di apologetica presenti, ecc…, il suo 'vedere' in Cristo ogni persona o evento. In genere sono attenti e incuriositi delle notizie avute. Non chiedono altri particolari. Già ci sono troppe cose da vedere e riflettere che destano meraviglia e stima… anche il detto dell'orologio* pereunt et imputantur*".*

Ci mancherà la figura nervosetta e vivace di Don Perlo, il suo parlare a cascata, le riprese continue del discorso che erompeva come una piena, soprattutto quando parlava di Don Orione e della Congregazione. Ha dato a molti confratelli e persone più giovani la

possibilità di collegarsi direttamente "ai tempi di Don Orione e di Don Sterpi" e gustare qualcosa di quel tempo di grazia delle origini.

Lasciamo parlare Don Perlo ancora una volta.

"*Don Orione è stato un grande uomo e un grande santo. I due aspetti in lui non si possono separare, ma convivono in una profonda unità. Possedeva straordinarie doti umane, tra cui piccavano una intelligenza vivace, due occhi penetranti, e, soprattutto, un cuore senza confini.*

Sono tante le testimonianze e circostanze in cui Don Orione ha dato prova di possedere in sommo grado queste virtù umane e di esserne anche consapevole. Come quando dichiarò con sicurezza: "Se non avessi questo colletto, sarei diventato un generale". Ma Don Orione ha usato questi suoi talenti per il bene delle anime da salvare, per la causa di Gesù, della Chiesa, del Regno. Completò nella sua vita ciò che manca alla passione di Gesù con un dinamismo. Una energia soprannaturale, un eroismo, un cuore senza confini da affascinare tante schiere di giovani che l'hanno seguito in questa missione".

Don Flavio Peloso